



CITTÀ di ORTONA

Medaglia d'oro al valor civile

PROVINCIA DI CHIETI

Repertorio generale n. 2571

Settore Servizi sociali, culturali e tempo libero **Servizio Culturali, Educativi e Tempo Libero**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

Determina di settore n. 534 del 19-11-2015

(n. 1654 / 2015 del Registro Generale)

Oggetto: **RENDICONTO CENTRO ANTIVIOLENZA DONNE “ NON SEI SOLA “**
L.R.31/2006 - ANNO 2013

IL DIRIGENTE

Su conforme incarico conferito al sottoscritto dal Sindaco con decreto n. 17 del 18-10-2012;

PREMESSO che:

- con deliberazione del Consiglio comunale n. 82 del 23-09-2015, esecutiva, è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 2015, nonché la relazione previsionale e programmatica e il bilancio pluriennale 2015/2017;
- con deliberazione della Giunta municipale n. 213 del 12-10-2015 è stato attribuito il PEG per l'esercizio 2015;

VISTO il D.Lgs. n. 267/2000 nel testo in vigore recante il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTE le disposizioni introdotte dal D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

RAMMENTATO che, secondo le previsioni dell'articolo 80 del D.Lgs. n. 118/2011, le disposizioni del medesimo decreto si applicano, ove non diversamente previsto, a decorrere dall'esercizio finanziario 2015, con la predisposizione dei bilanci relativi all'esercizio 2015 e successivi;

RICHIAMATE, peraltro, le disposizioni del comma 12 dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 118/2011, per il quale nel 2015 gli Enti Locali adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano i nuovi schemi, previsti dal comma 1, cui è attribuita funzione conoscitiva. Il bilancio pluriennale 2015-2017 adottato secondo lo schema vigente nel 2014 svolge funzione autorizzatoria;

VISTA la delibera G.M. n. 127 del 27/09/2012 di approvazione del progetto di istituzione di un centro antiviolenza donne e minori affidato in convenzione al Consultorio familiare A.Ge. onlus;

VISTA la convenzione stipulata in data 28.09.2012 tra il Comune di Ortona e il Consultorio familiare A.Ge. onlus di Ortona Via Giovanni XXIII, 80 e avente per oggetto l'affidamento al suddetto consultorio di un centro antiviolenza donne e minori;

CONSIDERATO che con Det. Dirigenziale n. 239/dl34 del 25/11/2013 risultava ammessa a finanziamento l'istanza proposta alla Regione, ai sensi della L.R. 31/2006, dal Comune di Ortona e relativa al finanziamento del convenzionato Centro antiviolenza donne e minori “ Non sei Sola” istituito dal Consultorio Familiare A.Ge.;

CONSIDERATO che la G.R. con nota prot. n. 0135787RA/DL34 del 20.05.2014, autorizzava l'avvio delle attività dei centri antiviolenza e delle case di accoglienza ammesse al finanziamento ai sensi della L.R. 31/2006 annualità 2013;

VISTA la delibera G.M. n. 145 del 31/07/2014 di approvazione e rinnovo convenzionamento con il Consultorio Familiare A.Ge. onlus del progetto di “ Centro antiviolenza per donne e minori” annualità 2014/2015;

CONSIDERATO che il Consultorio familiare A.Ge., ha rimesso in data 03/12/2014 e in data 01.06.2015 i resoconti delle attività svolte dal proprio Centro anti violenza “ Non sei sola”, nel 1 ° e 2° semestre annualità 2014/2015 con i documenti giustificativi della spesa;

DATO ATTO che il progetto è stato regolarmente realizzato e portato a termine conformemente al piano economico di cui al progetto ammesso a contributo regionale;

RITENUTO di dover provvedere all’approvazione del rendiconto delle spese sostenute da questo Ente per la realizzazione del progetto di che trattasi.

DETERMINA

1)- Di Approvare il seguente rendiconto delle spese sostenute da questa Amministrazione per le attività svolte dal Centro Antiviolenza Donne “ Non sei sola” del Consultorio familiare A.Ge.onlus di Ortona Via Giovanni XXIII, 80 C.F.82002410692 e finanziate ai sensi della L.R. 31/2006 annualità 2013, le cui risultanze possono essere così riassunte:

a. Spese per attività svolta contro la violenza di genere € 10.000,00;

2)- di dare atto che il progetto è stato regolarmente realizzato e portato a termine conformemente al piano economico di cui al progetto ammesso a contributo regionale;

3)- di approvare il testo delle relazioni semestrali relative alle attività progettuali svolte dal convenzionato Centro Antiviolenza “ Non sei sola”, allegate al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

IL COMPILATORE

IL DIRIGENTE

Dott. GALANTI DOMENICO

Firma autografata omessa ai sensi dell'art. 3 del D.lgs n. 39/1993



CENTRO ANTIVIOLENZA DONNE "Non Sei Sola"
Via Giovanni XXIII°, 80 tel. 085/9064550 - 340/8778030
Info: antiviolenzanonseisola@gmail.com
66026 ORTONA (CH)

Dot. PAOLINI
[Signature]

- SINDACO
- I Sett.
- II
- III
- IV

[Signature]



Ortona, 03/12/2014

Prot. n° 21/14

Oggetto: resoconto 1° Semestre 2014
Centro Antiviolenza Donne
"Non Sei Sola" Ortona

Al Sig. Sindaco
del Comune di
ORTONA

Comune di Ortona - c_g141
REGISTRO UFFICIALE
N. 20140034667
09-12-2014
ARRIVO

All'Assessore
per le Politiche Sociali
del Comune di
ORTONA



In riferimento alla Convenzione stipulata in data 02/09/2014, tra il Comune di Ortona quale capofila dell'Ente d'Ambito n° 28 "Ortonese" e il Consultorio Familiare A.Ge. ONLUS, avente per oggetto il prosieguo delle attività ed interventi del Centro Antiviolenza Donne "Non Sei Sola", si rendicontano le attività del 1° semestre 2014.

La suddetta convenzione è stipulata per il seguente periodo: dal 20/05/2014 al 20/05/2015

- Nel 1° Semestre 2014 (20/5/2014 – 20/11/2014) le professioniste del Centro hanno seguito 23 casi effettivi di violenza di genere (escluse le telefonate al solo scopo di reperire informazioni) che hanno sviluppato 182 prestazioni sociali, psicologiche e legali.

Per quanto riguarda gli interventi attuati, il Centro ha erogato i seguenti servizi:

- a. Colloqui informativi telefonici
- b. Colloqui di accoglienza a tutte le donne che si sono rivolte al Centro
- c. Colloqui di valutazione dei casi

- d. Valutazione delle conseguenze psicologiche dovute alla violenza
- e. Valutazione e sostegno alla genitorialità per le donne con figli
- f. Consulenze di sostegno psicologico
- g. Percorsi di psicoterapia per elaborazione del trauma e di uscita dalla violenza
- h. Consulenze legali
- i. Assistenza disbrigo pratiche burocratiche
- j. Orientamento alla ricerca di lavoro
- k. Accompagnamento delle donne presso Tribunale, Caserma Carabinieri, Polizia Postale
- l. Incontri in equipe per la discussione, la progettazione e verifica dei piani di intervento
- m. Attuazione di collaborazione in rete con i Servizi Socio-Sanitari, con le Forze dell'Ordine e le Istituzioni presenti sul territorio.
- n. Studio per costituzione di gruppi di auto aiuto guidati
- o. Attività di ricerca e studio
- p. Centro di documentazione

Le nostre operatrici, in questo semestre sono state impegnate anche negli sportelli di cinque Parrocchie limitrofe (Cristo Re, Crecchio, Caldari, Fonte Grande, Villa Grande) dove hanno divulgato le competenze del Centro e dove hanno anche assistito utenza bisognosa di ascolto e sostegno.

Inoltre si è provveduto ad aprire una pagina Facebook dove vengono riportate iniziative ed eventi ma anche, semplicemente, notizie e approfondimenti sulla violenza di genere. Tale pagina viene curata costantemente e in maniera continuativa dalla nostra Assistente Sociale, dott.ssa Tatiana Gamberoni.

In data 14 novembre il nostro Centro ha organizzato un Seminario sul tema: "La violenza sulle donne nella società della conoscenza" che ha avuto come relatori il Presidente del Tribunale di Chieti, dott. Spiniello, due doceti universitari: Prof. Cifaldi e prof. Bultrighini, oltre alle rappresentanze politiche nelle persone dell'assessore regionale alle Politiche Sociali, dott.ssa Sclocco, della consigliera provinciale alle Parità dott.ssa Guarracino, e dell'assessore comunale alle politiche sociali Sig.ra Nadia Di Sipio. Ha aperto il Seminario la nuova Responsabile del Centro, dott.ssa Maura Massari, psicologa – psicoterapeuta, ricercatrice presso l'Università di Chieti che ha diretto magistralmente i lavori con competenza ed entusiasmo.

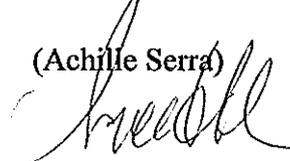
E, inoltre in lavorazione la costruzione di un sito dedicato al nostro Centro che prevede tutta una serie di informazioni riguardanti l'ubicazione, i professionisti, le competenze, i numeri utili, la metodologia di intervento e, fatto innovativo, una chat con cui qualsiasi persona, in totale anonimato, può collegarsi con un nostro operatore ed esporre le proprie problematiche sapendo di trovare dall'altro capo un professionista competente. Il sito sarà presto operativo e, comunque, sarà nostra premura divulgarlo e pubblicizzarlo e rendicontare, alle S.S. V.V., alla fine del 2° semestre, la statistica riguardante le persone che si saranno collegate in chat.

Dopo quanto premesso, e nel ringraziare per la collaborazione e la fiducia accordataci, si prega gentilmente di voler liquidare l'acconto relativo al 1° semestre 2014 per cui si allega la documentazione relativa.

Distinti saluti

Il Presidente

(Achille Serra)



RESOCONTO ECONOMICO

1° Semestre 2014

<u>Costi per il personale</u>	€ 3803,96
<u>Spese per telefono, acqua, luce e gas</u>	€ 945,73
<u>Spese di pulizia</u>	€ 35,62
<u>Spese di cancelleria</u>	€ 84,10
<u>Varie</u>	€ 130,88
TOTALE	<u>€ 5000,29</u>



CENTRO ANTIVIOLENZA DONNE "Non Sei Sola"

Comune di Ortona - c_g141
REGISTRO UFFICIALE
N. 20150015069
01-06-2015
ARRIVO

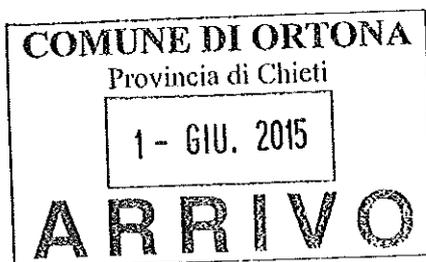
tel. 085/9064550 - 340/8778030
nzanonseisola@gmail.com
5 ORTONA (CH)



Ortona, 21/05/2015

Prot. n° 11/15

Oggetto: resoconto 2° Semestre 2015
Centro Antiviolenza Donne
"Non Sei Sola" Ortona



Al Sig. Sindaco
del Comune di
ORTONA

All'Assessore
per le Politiche Sociali
del Comune di
ORTONA

In riferimento alla Convenzione stipulata in data 02/09/2014, tra il Comune di Ortona quale capofila dell'Ente d'Ambito n° 28 "Ortonese" e il Consultorio Familiare A.Ge. ONLUS, avente per oggetto il prosieguo delle attività ed interventi del Centro Antiviolenza Donne "Non Sei Sola", si rendicontano le attività del 2° semestre 2014-2015

La suddetta convenzione è stipulata per il seguente periodo: dal 20/05/2014 al 20/05/2015

- Nel 2° Semestre 2014-2015 (21/11/2014 – 20/05/2015) le professioniste del Centro hanno seguito 11 casi effettivi di violenza di genere (escluse le telefonate al solo scopo di reperire informazioni) che hanno sviluppato 116 prestazioni sociali, psicologiche e legali.

Per quanto riguarda gli interventi attuati, il Centro ha continuato ad erogare prestazioni e servizi riportati anche nel resoconto del 1° trimestre.

Inoltre tra le attività fatte in questo semestre sono da sottolineare le seguenti:

- In due giornate del mese di dicembre e gennaio siamo state invitate dal parrucchiere Emanuele per un "Color day" in cui le nostre operatrici sono state invitate ad informare e sensibilizzare le clienti sulle attività del nostro centro.
- In data 26 febbraio, presso la nostra sede, si è tenuto un incontro con l'Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Ortona e con l'Associazione G.A.I.A. con l'intento di creare una collaborazione attiva.
- Dal mese di marzo le nostre operatrici sono state impegnate in percorsi di prevenzione e informativi nei Comuni aderenti all'Ente D'Ambito Ortonese. La volontà di "farsi conoscere", per attivare percorsi informativi e formativi sulla piaga della violenza di genere e sulle possibilità di uscita delle donne dai circuiti della violenza familiare ed extrafamiliare, è diventata una necessità soprattutto in un momento particolare come questo, dove l'emergenza sociale, rappresentata dal fenomeno della violenza contro le donne, si fa sempre più allarmante e il dovere di sensibilizzare diventa una priorità di azione che deve puntare a raggiungere tutte le donne. A tale scopo le operatrici del Centro Antiviolenza sono state impegnate in incontri di sensibilizzazione presso i comuni dell'Ente d'Ambito Ortonese n° 28. Tali incontri sono stati mossi dall'esigenza di far conoscere la problematica della violenza di genere anche nei comuni più piccoli afferenti all'ambito territoriale n° 28, e raggiungere così una popolazione che poteva restare esclusa dalle azioni di prevenzione e sensibilizzazione normalmente messe in atto nei Comuni più grandi. Gli interventi sono stati attuati in otto comuni: Orsogna, Arielli, Poggio Fiorito, Crecchio, Filetto, Tollo, Canosa e Giuliano Teatino.

Il percorso itinerante attuato dalle professioniste volontarie del Centro Antiviolenza donne "Non sei sola" di Ortona, con i Comuni del comprensorio ortonese e le Associazioni, prevalentemente femminili, in essi operanti, ha avuto inizio l'8 marzo, giornata dedicata alla donna, nel Comune di Orsogna. La presenza del Centro "Non sei Sola" è stata voluta dall'Amministrazione comunale di Orsogna, che nell'ambito delle politiche sociali, è solita organizzare, presso il teatro comunale della sua cittadina, salotti culturali su temi di forte richiamo. Per il Centro Antiviolenza donne "Non sei sola" sono intervenute la Responsabile del centro dott.ssa Maura Massari e la dott.ssa Monica Di Clemente, pedagoga. Le altre ospiti del salotto sono state l'avvocato cassazionista Angela Pennetta e la sociologa dott.ssa Viviana Bazzani, assistente capo della Polizia di Stato. Moderatrice dell'incontro la prof.ssa Giovanna Ferrante, assessore alle politiche sociali del Comune di Orsogna.

Al centro del dibattito è stato posto il tema della violenza contro le donne. Gli ospiti, intervenuti al salotto, ne hanno discusso con competenza, analizzando l'argomento sotto molteplici sfaccettature: dal ruolo dei centri antiviolenza, alla tutela legale offerta alle donne vittime di maltrattamenti, all'analisi dei retaggi sociali e culturali su cui affondano le radici le disuguaglianze di genere. Ha contribuito a dare spessore e pathos all'iniziativa, la lettura di alcuni brani tratti dal libro di Serena Dandini "Ferite a morte".

Gli altri incontri di sensibilizzazione previsti e concordati con i comuni si sono svolti nelle seguenti date:

- 10 Marzo ore 18.00 a Giuliano Teatino,
- 11 Marzo ore 20.30 a Tollo,

- 13 Marzo ore 20.30 a Canosa Sannita,
- 20 Marzo ore 20,30 a Filetto,
- 21 Marzo ore 18.30 a Poggio Fiorito.
- 27 Marzo ore 18,00 a Crecchio
- 9 Aprile ore 18,00 a Arielli

Oltre all'intervento di sensibilizzazione, i suddetti incontri, sono stati l'occasione per effettuare un'indagine conoscitiva sugli stereotipi e sulla percezione che la popolazione ha rispetto al fenomeno della violenza di genere. La rilevazione è stata fatta attraverso la somministrazione di un questionario, precedentemente strutturato dalle nostre operatrici, da di è derivato un report dettagliato corredato da dati statistici di cui si allega copia per opportuna conoscenza.

Il 3 maggio porte aperte presso il Centro Antiviolenza Donne " Non Sei Sola " di Ortona. Le operatrici del Centro hanno deciso di organizzare, con il patrocinio del Comune di Ortona e con l'ausilio dell'E.M.O per l'inserimento nel programma della Festa Patronale locale, un Open Day, che le ha viste impegnate la mattina dalle 9.30 alle 12.30 ed il pomeriggio dalle 16 alle 19.

Slogan dell'iniziativa: "Non sempre è PERDONO", motto che ha permesso, così, di richiamare l'attenzione su uno dei tanti temi legati all'attività dei Centri Antiviolenza oltreché di porre in risalto la denominazione tipica delle festività patronali ortonesi. Numerosi gli intervenuti.

La responsabile del Centro, la Dott.ssa Maura Massari e le professioniste volontarie, hanno intrattenuto gli ospiti provenienti da Ortona e dintorni offrendo loro un itinerario di riflessione che permettesse di scoprire dove e come si accolgono le donne vittime di violenza e come ci si appresta a sostenerle seguendo la metodologia indicata nelle Linee Guida D.I.Re.

La visione di un video finale, a conclusione del "tour", inoltre, ha permesso di comprendere, più da vicino, consultando i dati raccolti in questi anni di attività volta al contrasto del fenomeno della violenza, il lavoro del Centro e come esso si sia "radicato" sul territorio locale ed extralocale.

Continua ad essere attiva la pagina Facebook dove vengono riportate iniziative ed eventi mentre si è provveduto a rendere operativo il sito internet dedicato al nostro Centro. Il sito prevede tutta una serie di informazioni riguardanti l'ubicazione, i professionisti, le competenze, i numeri utili, la metodologia di intervento e, inoltre, al suo interno, è attiva una chat mediante la quale qualsiasi persona, in totale anonimato, può dialogare con una nostra operatrice, esporre le proprie problematiche ed essere ascoltata e informata.

Le attività del Centro Antiviolenza proseguiranno anche durante l'estate e avranno l'obiettivo di sensibilizzare ed informare l'opinione pubblica e poter così contrastare la violenza in ogni sua forma.

A partire dal mese di maggio, le operatrici del Centro hanno programmato 10 incontri di auto formazione relativi a varie tematiche inerenti la metodologia da seguire per sostenere le donne nel difficile percorso di uscita dalla violenza.

Inoltre, in questo semestre, si sono svolti 6 incontri di supervisione dei casi seguiti dal centro.

La supervisione svolge la funzione di accogliere ed ascoltare il senso di solitudine e di fatica che spesso affligge le operatrici e le psicoterapeute che si trovano ad affrontare casi difficili ed emotivamente coinvolgenti. Inoltre, attraverso lo scambio e la riflessione sui casi presi in carico, si condividono vissuti, progetti, aspetti transferali e controtransferali della relazione con le donne, così complicati da leggere ed elaborare quando si è “sole” dentro il rapporto con le vittime di violenza.

La supervisione viene condotta dalla responsabile del centro, ma si avvale della competenza professionale di tutte le operatrici in una cornice sistemica la cui epistemologia fa riferimento alla complessità dei diversi punti di vista. Questo consente al gruppo di leggere le difficoltà delle donne vittime di violenza sotto molteplici sfaccettature e dimensioni professionali per poterle accompagnare, nella maniera più idonea e nel rispetto della sua autodeterminazione, verso la ricostruzione della propria identità violata. Tra le finalità della supervisione c'è quella di operare nel gruppo attraverso la coerenza e la condivisione del metodo, l'utilizzo di un linguaggio comune che promuova nella donna sentimenti di empowerment e di empatia, la riferibilità e la trasferibilità della metodologia e non ultima la formazione delle operatrici.

Ringraziando per la collaborazione e la fiducia accordataci, Vi preghiamo gentilmente di voler liquidare la quota in saldo relativa al 2° semestre 2014 – 2015 per cui si allega la documentazione relativa.

Distinti saluti

Il Presidente

(Achille Serra)



RESOCONTO ECONOMICO

2° Semestre 2014-2015

<u>Costi per il personale</u>	€ 4679,15
<u>Spese per luce</u>	€ 95,00
<u>Spese di cancelleria</u>	€ 190,32
Assicurazione	€ 65,00
TOTALE	<u>€ 5029,47</u>



Centro Antiviolenza "Non Sei Sola" Sede in Ortona

REPORT CON DATI STATISTICI

INCONTRI DI SENSIBILIZZAZIONE NEI COMUNI AFFERENTI

ALL'ENTE D'AMBITO N°28

Oltre all'intervento di sensibilizzazione e di informazione, gli incontri tenuti nei Comuni dell'Ente d'Ambito Ortonese, sono stati l'occasione per effettuare un'indagine conoscitiva sugli stereotipi e sulla percezione che la popolazione ha rispetto al fenomeno della violenza di genere. La rilevazione è stata fatta attraverso la somministrazione di un questionario, precedentemente strutturato dalle nostre operatrici, da cui è derivato questo importante report dettagliato corredato da dati statistici.

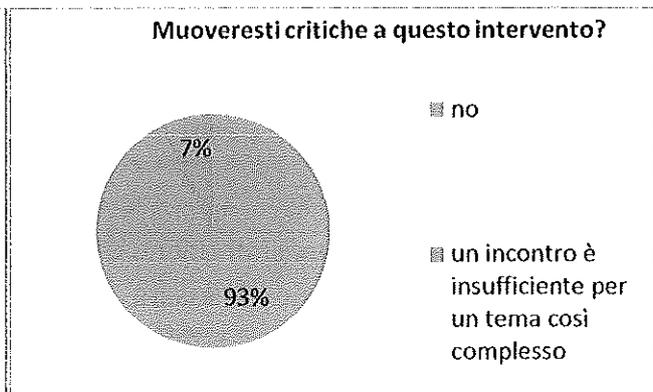
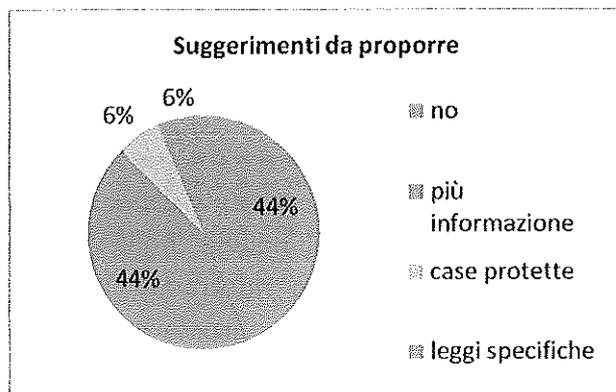
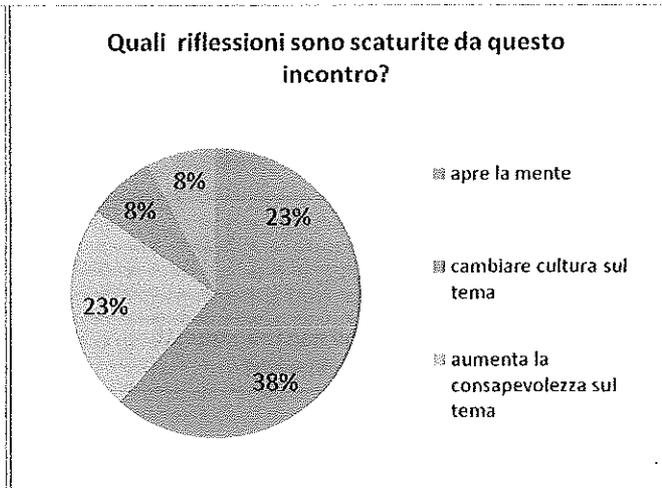
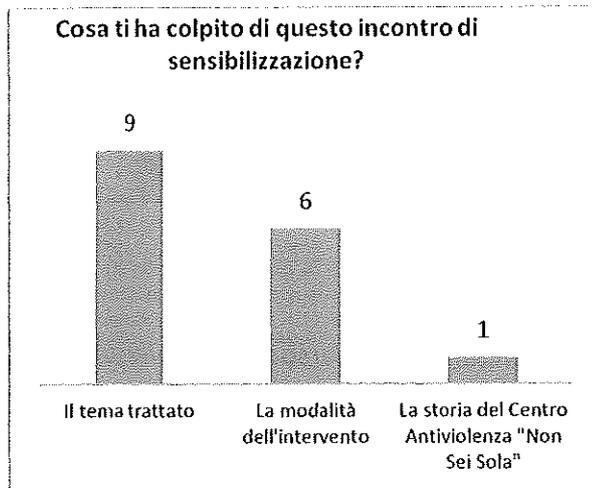
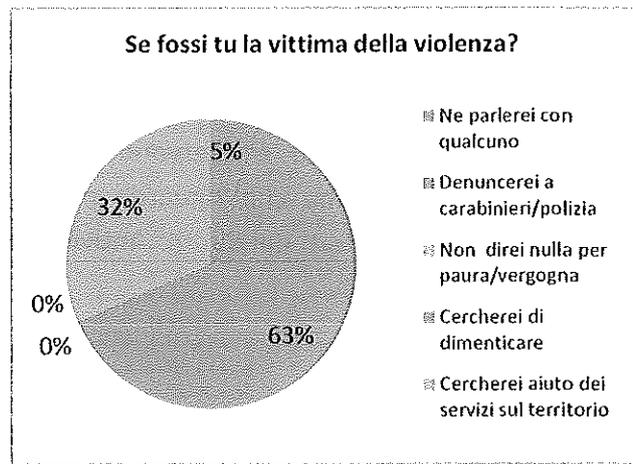
I dati raccolti vengono presentati dapprima in maniera specifica ponendo il focus sugli interventi in ogni singolo comune facente parte dell'Ambito 28 denominato "Ortonese".

Successivamente i dati sono stati considerati in una visione globale per sintetizzare la percezione sul tema della violenza di genere all'interno del territorio di riferimento.

Comune di Arielli

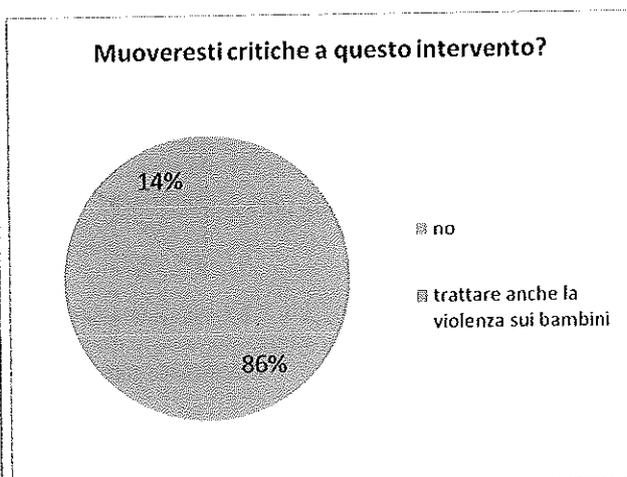
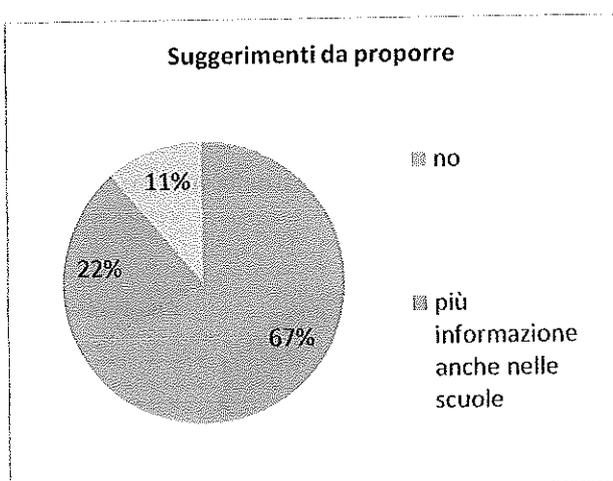
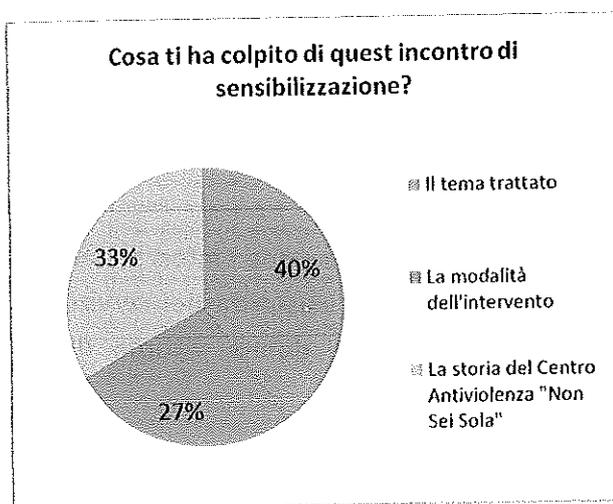
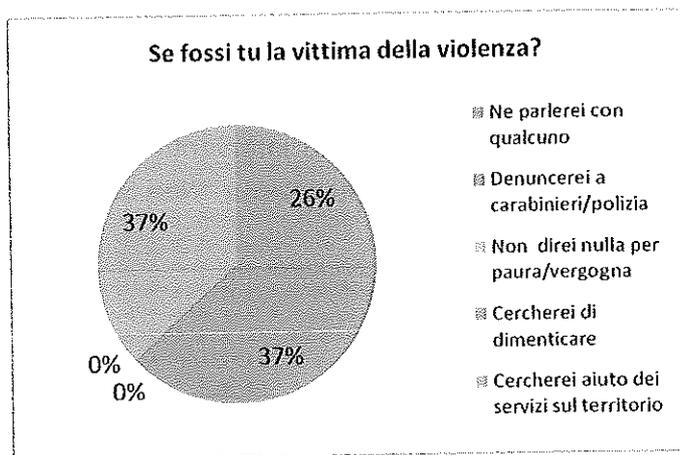
Nel comune di Arielli sono intervenute in maggioranza donne di cui quasi il 50% era a conoscenza dei servizi offerti dal Centro Antiviolenza "Non Sei Sola" di Ortona, convenzionato con L'Ambito n°28 "Ortonese".

Per la totalità degli intervistati la richiesta di aiuto passa da canali ufficiali quali Forze dell'Ordine e Centri Antiviolenza, solo una minima percentuale si rivolgerebbe a conoscenti ed amici.



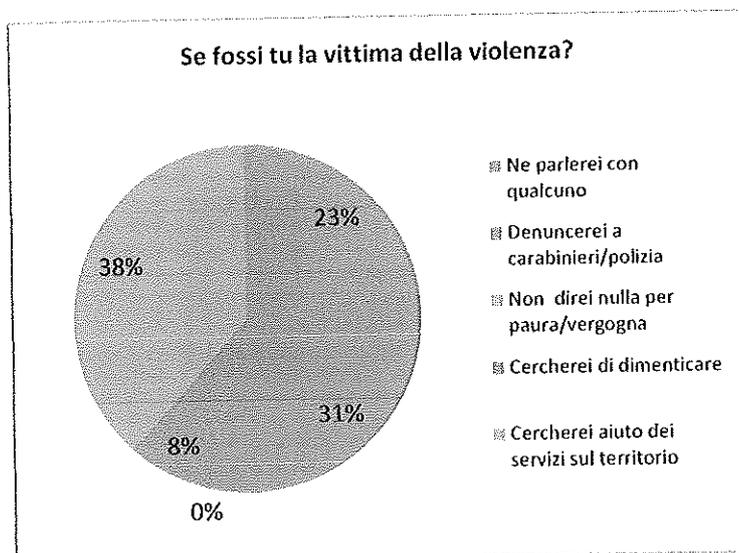
Le persone intervenute all'incontro si dimostrano sensibili al tema della violenza e interessate ad approfondire il tema in più incontri di informazione e approfondimento ed esprimono la necessità di promuovere iniziative affinché avvenga sul nostro territorio un cambiamento a livello culturale sul tema della violenza di genere.

Per gli intervistati la richiesta di aiuto passa da canali ufficiali quali Forze dell'Ordine e Centri Antiviolenza, ma equamente importante risulta la rete familiare e amicale. Da qui emerge chiara la necessità di intervenire non solo sulle donne che potrebbero subire violenza, ma anche su l'universo delle persone che ruotano attorno ad esse, per renderle pronte ed idonee a diventare un sostegno tangibile.

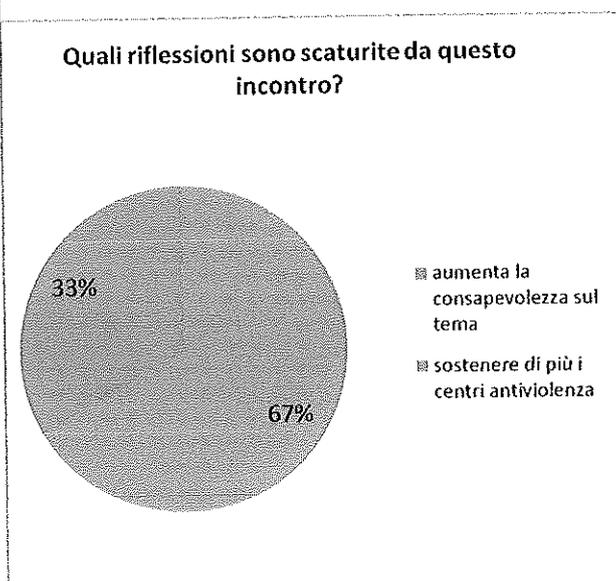
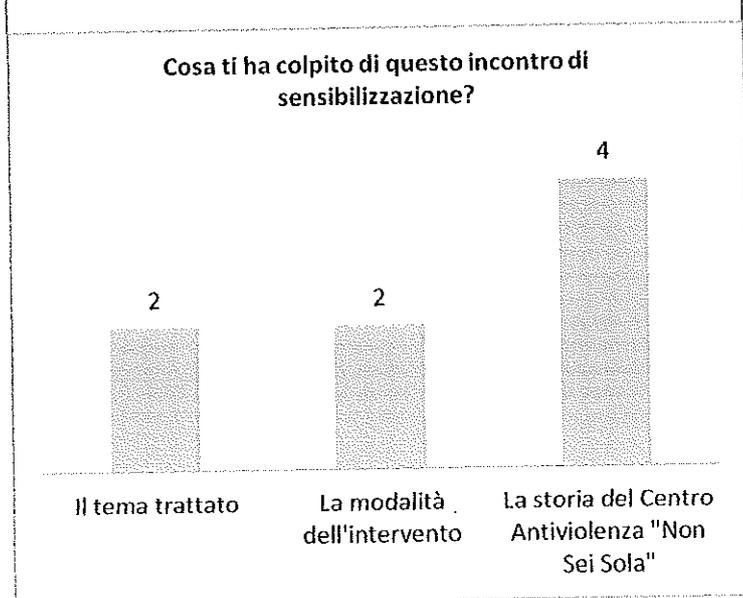


Le donne intervenute si dimostrano sensibili al tema della violenza e interessate ad approfondire il tema in più incontri di informazione, suggeriscono inoltre di sensibilizzare attraverso il canale "scuola", sia le mamme che i ragazzi, e risultano sensibili sul tema spinoso della violenza verso i bambini.

La maggior parte degli intervistati ritiene che l'aggressore possa essere chiunque e tra questi sono maggiormente sospettati le persone che dimostrano una devianza sociale (disturbo mentale, problemi di alcool/droga o extracomunitari), anche se vengono indicati come persone violente anche insospettabili quali amici o persone di ceto medio-alto. Anche se il 55% ritiene che la donna vittima di violenza abbia bisogno di aiuto e (27%) sia innocente, tristemente, anche se in percentuale minore, permangono gli stereotipi sulla donna che provoca essa stessa l'aggressione.

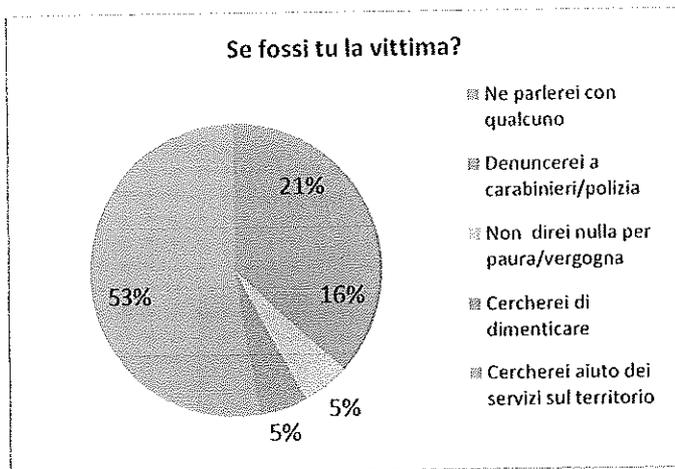


Per gli intervistati la richiesta di aiuto passa da canali ufficiali quali Forze dell'Ordine e Centri Antiviolenza, ma equamente importante risulta la rete familiare e amicale. In percentuale minore viene espressa altresì la paura ed il senso di vergogna per quanto subito.

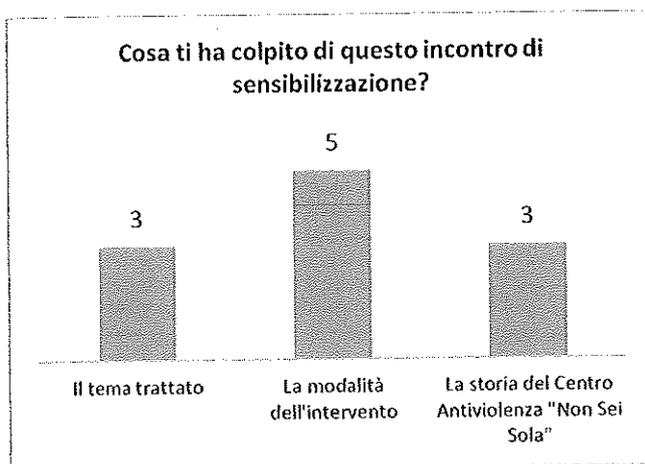


Le persone intervenute si sono mostrate interessate al tema, ma soprattutto alla storia recente del Centro Antiviolenza "Non Sei Sola", alla fine dell'incontro si percepiscono più informate sul tema della violenza di genere e auspicano un maggior sostegno a questo tipo di associazioni. Non emergono ulteriori suggerimenti o criticità.

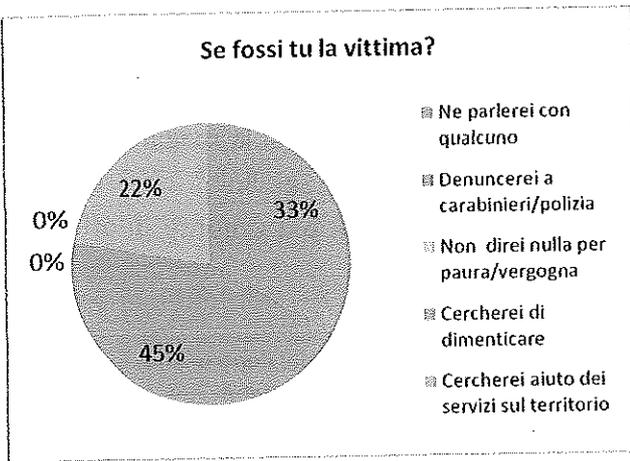
vittima viene comunque riconosciuto dalla maggioranza delle presenti la necessità di offrirle aiuto e sostegno.



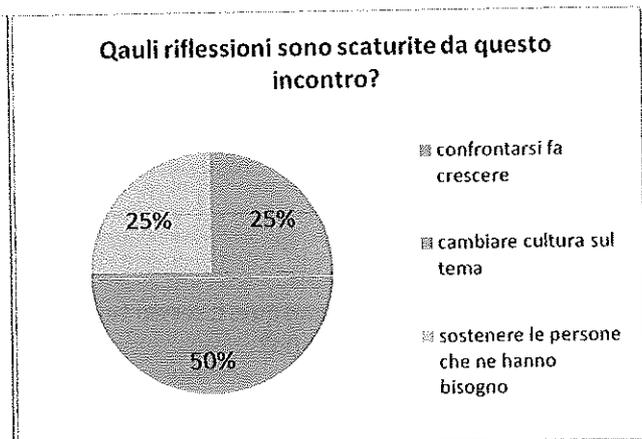
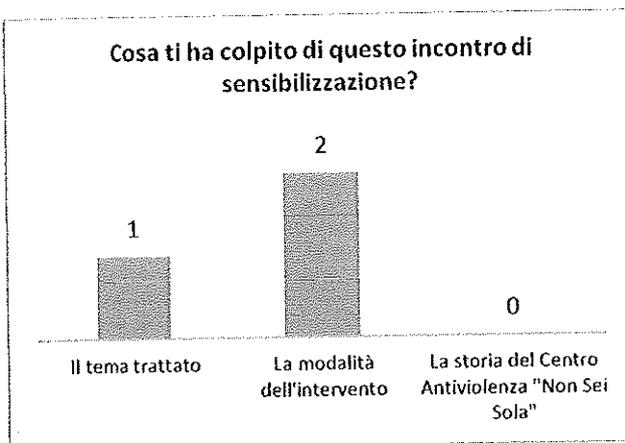
Il 21% delle donne cercherebbe aiuto nei canali non formali, amici, familiari e confidenti. Una percentuale più bassa (10%) indica il profondo senso di vergogna del sentirsi vittima, asserendo che in certi casi preferirebbe tacere e/o dimenticare. Circa la metà delle intervistate si rivolgerebbe a Centri Antiviolenza e in misura minore (16%) alle Forze dell'Ordine.



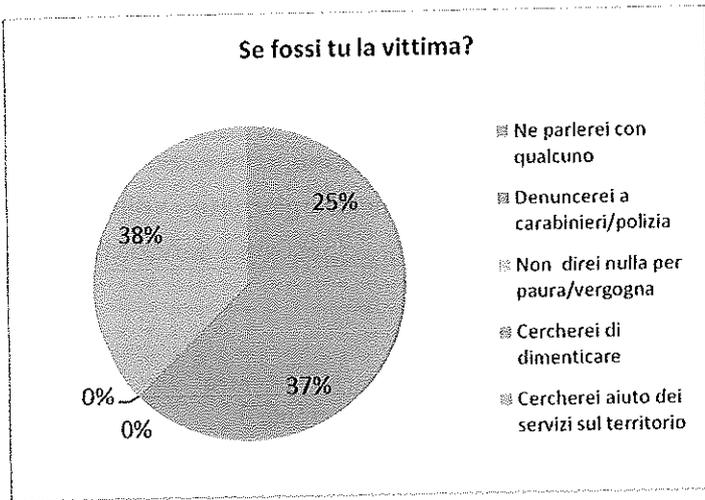
Le persone intervenute all'incontro si dimostrano sensibili al tema della violenza e interessate ad approfondire il tema, si prestano ad incontri partecipativi e ritengono che queste iniziative aumentino la consapevolezza di una problematica che spesso viene percepita come lontana dal loro contesto di vita.



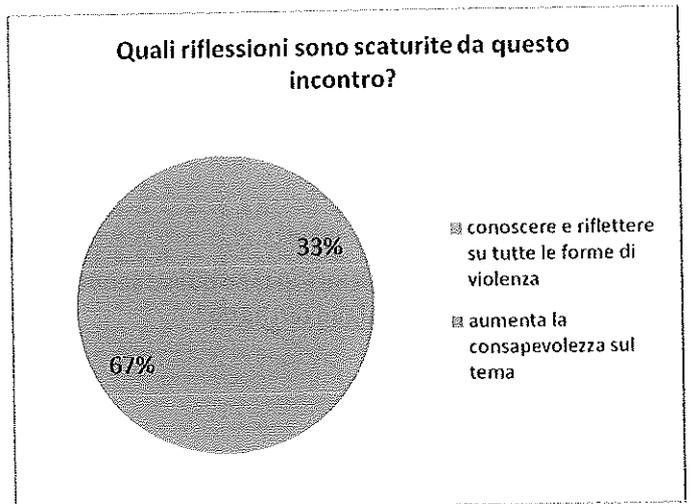
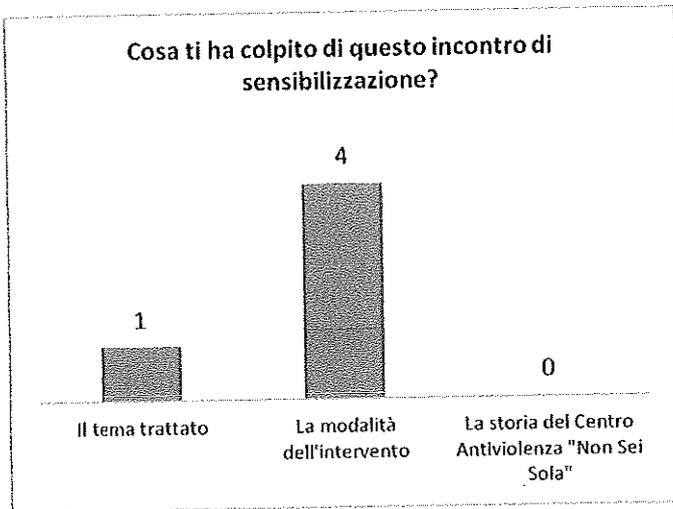
ca essa : Per gli intervistati la richiesta di aiuto passa da canali ufficiali quali Forze dell'Ordine e Centri Antiviolenza, ma equamente importante risulta la rete familiare e amicale.



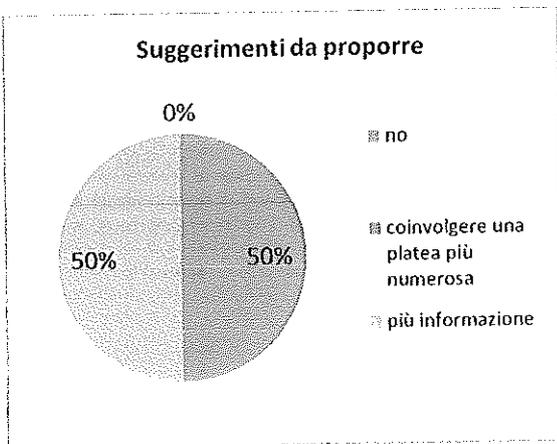
Le persone intervenute si sono mostrate interessate al tema, e alla modalità con cui sono stati affrontati certi argomenti "difficili", emergono riflessioni sull'importanza di offrire sostegno alle donne vittime di violenza, ma risuona importante l'esigenza espressa di modificare la cultura che vede la donna relegata in certi ruoli e succube nella veste di moglie e madre.



Il 25% degli intervistati cercherebbe auto nei canali non formali, amici, familiari e confidenti. La maggioranza si rivolgerebbe invece a canali ufficiali quali Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia) e Centri Antiviolenza.

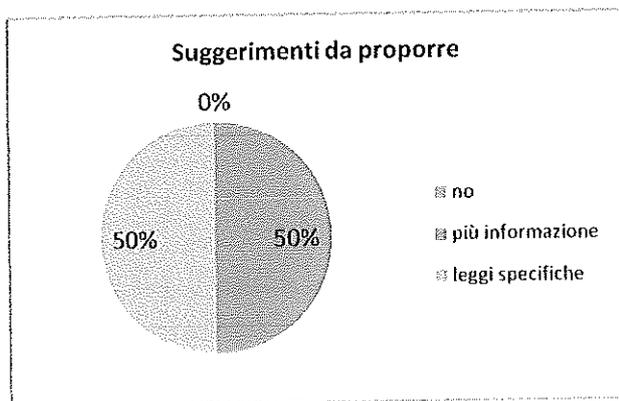
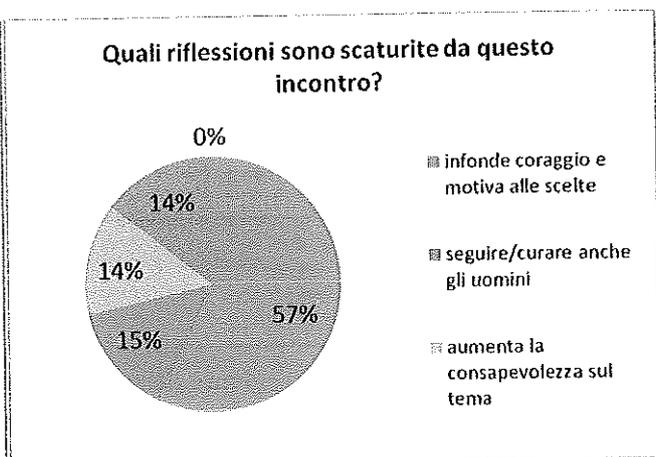
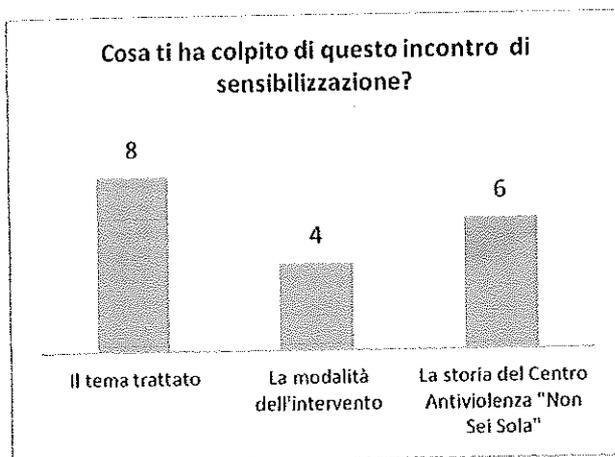
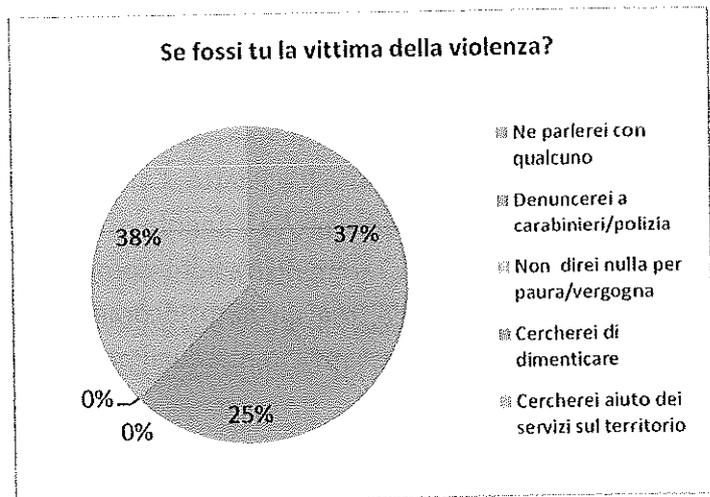


Le persone intervenute all'incontro si dimostrano sensibili al tema della violenza e interessate ad approfondire il tema, si prestano ad incontri partecipativi e auspicano maggiori interventi informativi richiedendo inoltre una maggiore pubblicizzazione degli stessi così da avere platee numerose. Da questo incontro sono emerse riflessioni sulle molteplici forme di violenza che non erano percepite tali e la necessità che ne deriva di aumentare la consapevolezza su questa difficile tematica.



pericolo. Permangono in piccola percentuale anche stereotipi sulla vittima che per il 18% delle intervistate possa in qualche modo provocare l'aggressore.

Per la totalità delle intervistate è importato chiedere aiuto, dalle risposte sembrerebbe più facile per le donne chiedere aiuto attraverso canali informali di conoscenze o confidenti, oppure rivolgersi a Centri Antiviolenza presenti sul territorio. Solo una percentuale più bassa si rivolgerebbe da subito alle Forze dell'Ordine.

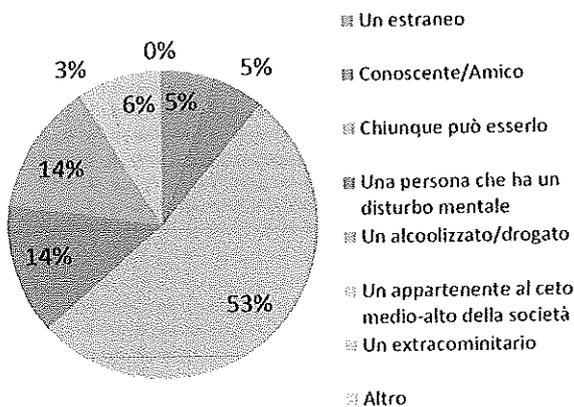


Le persone intervenute all'incontro si dimostrano sensibili al tema della violenza e interessate ad approfondire il tema in più incontri di informazione e approfondimento ed esprimono la necessità di promuovere iniziative affinché avvenga sul nostro territorio un cambiamento a livello culturale sul tema della violenza di genere. Tra le riflessioni scaturite si nota come in larga parte le donne abbiano espresso l'esigenza di conoscere meglio i Centri

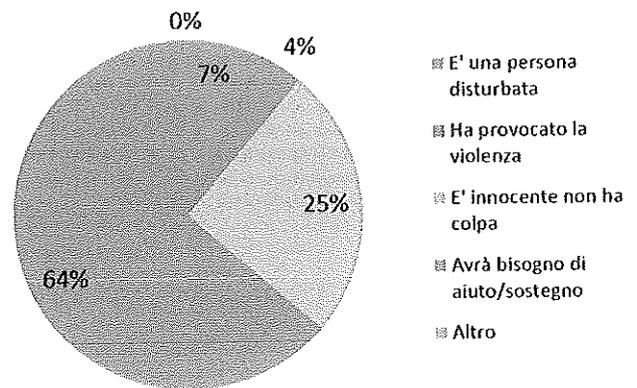
Antiviolenza per sentirsi incoraggiate ad uscire fuori da percorsi di maltrattamenti a dimostrazione del fatto che ancora oggi non c'è chiarezza sul nostro territorio, di quali siano le vie percorribili a riguardo.

Le persone intervistate rivelano la conoscenza del problema riferendo che l'aggressore può essere chiunque, anche il compagno o il marito, ma permangono i sospetti sugli estranei o sulle persone percepite come devianti, sono percepiti maggiormente pericolosi gli individui affetti da disturbi mentali o con comportamenti alterati dall'uso di droghe o alcool. Permane un sottofondo di paura per gli stranieri o comunque gli estranei. La vittima è percepita come una persona innocente e bisognosa di sostegno, alcune risposte indicano l'esistenza di una piccola percentuale in cui lo stereotipo della donna che provoca l'aggressione permane. Tra le forme di intervento che i partecipanti penserebbero di adottare in caso di violenza subita, il campione distribuisce equamente le risposte tra il ricorso ai Centri Antiviolenza, le Forze dell'Ordine (Carabinieri e Polizia) e il ricorso a reti informali di conoscenza (reti familiari e reti amicali). Sembra abbastanza chiara e definita l'idea di uscire fuori dai percorsi di violenza in contrapposizione con l'abitudine di tacere sull'accaduto, anche se poi i dati a livello nazionale sembrano in controtendenza con quelli qui esposti.

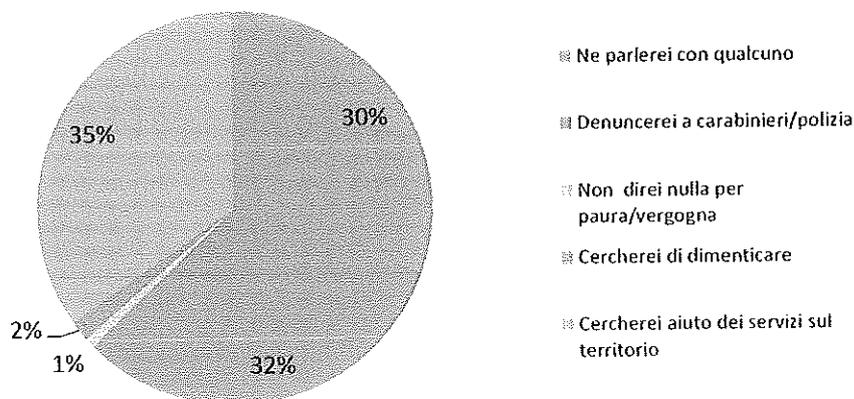
Come immagini sia una persona violenta?



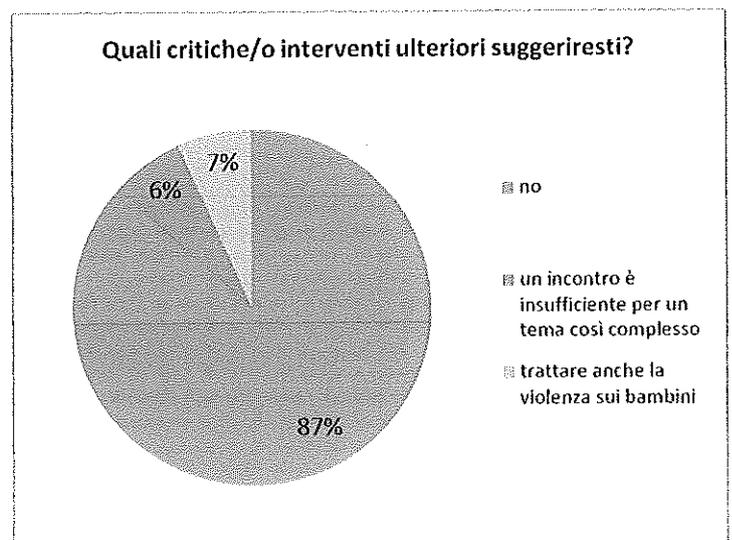
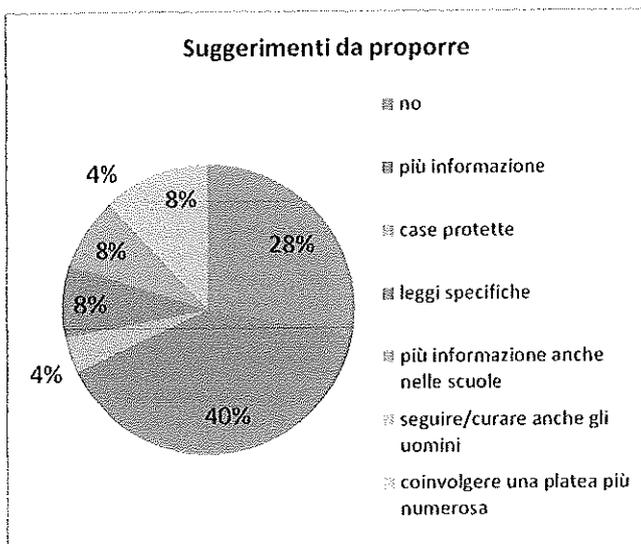
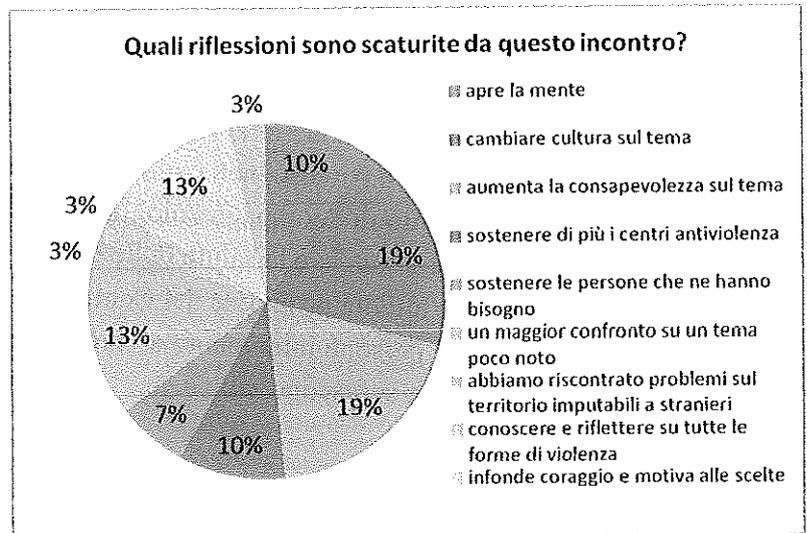
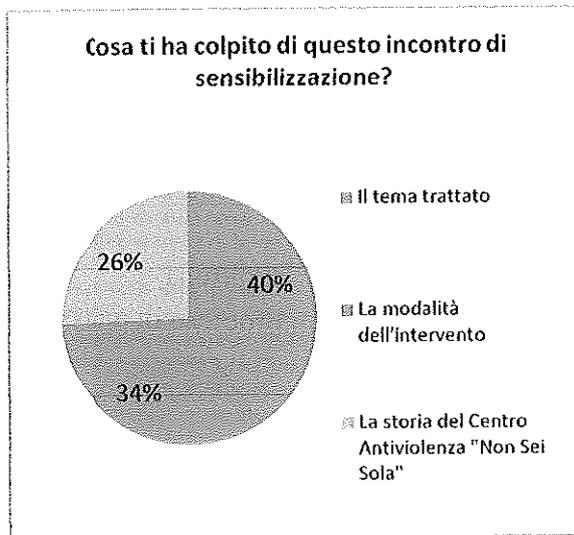
Cosa pensi della vittima?



Se fossi tu la vittima?



L'intervento di sensibilizzazione ha interessato le platee sia per gli argomenti trattati che per le modalità dell'intervento, una percentuale importante dei partecipanti si è altresì interessata alla conoscenza dell'evoluzione che ha visto nascere il Centro Antiviolenza "Non Sei Sola" dall'attività storica del Consultorio A.Ge. che da più di vent'anni si occupa sul territorio Ortonese di problematiche inerenti la famiglia nella sua globalità.



Rispetto agli incontri le persone intervenute asseriscono che queste attività sono molto utili a far conoscere la problematica e le varie forme in cui la violenza si manifesta, sulla portata del problema e sulla necessità di intervenire cambiando l'approccio culturale che vede nella violenza domestica un qualcosa di "legittimo e giustificabile". Molte delle persone si percepiscono accresciute nella conoscenza e nella sensibilizzazione al tema alla fine degli incontri, a significare che l'obiettivo prefissato dagli operatori è stato pienamente raggiunto. È stato inoltre chiesto alle platee di fornire consigli ed emerge forte la richiesta di avere maggiore informazione sul tema, anche nelle scuole. Viene chiesto di dare maggiore visibilità e pubblicizzazione a questi eventi, e di rivolgersi anche ad un pubblico adulto. Ci sono poi richieste che andrebbero estese a livello governativo e legislativo, sulla percezione di avere più leggi specifiche e maggiori servizi di accoglienza (case protette) per le donne che ne necessitassero, ed interventi anche sugli uomini maltrattanti. Vengono inoltre richieste misure specifiche di intervento anche sui bambini maltrattati.